LE CAUSE PROSSIME DELLA GRANDE GUERRA E L'ATTENTATO DI SARAJEVO

Favoriscono il conflitto:

Da quanto si è detto precedentemente il clima politico internazionale viene predisposto al conflitto da due elementi fondamentali:

la guerra è continuazione della politica…

1) Data la corsa imperialistica all'acquisizione di colonie e al riarmo operata dalle nazioni europee, l'imporsi via via anche a livello delle masse, sebbene non in modo culturalmente elaborato, di quella che era stata una massima del grande teorico prussiano della guerra, Carl von Clausewitz (1780-1831) che, nel suo trattato *Vom Kriege* (*Sulla guerra*) pubblicato postumo nel 1832, aveva detto che **"la guerra è la continuazione della politica con altri mezzi"**;

…contrasti internazionali

2) i contrasti politici, etnici, economici e in sostanza tutte **le questioni internazionali irrisolte** tra cui

Rivalità INGHILT. GERMANIA

A) la <u>rivalità anglo tedesca</u> data

- dalla preoccupazione inglese per l'affermarsi di un'egemonia continentale del *Reich*,
- dalla preoccupazione inglese per l'aggressività economica dello stesso *Reich*,
- dai contrasti in Medio Oriente acuiti dalla penetrazione tedesca in Turchia,
- dal fallimento delle trattative sul blocco del riarmo navale tedesco - che procedeva dal 1898 in base ai progetti del segretario di Stato dell'Ufficio Imperiale della Marina, Alfred von Tirpitz, su mandato del *Kaiser* -, durante le quali i tedeschi avevano posto la condizione di una neutralità inglese in caso di conflitto continentale;

REVANSCISMO francese

B) lo <u>spirito revanscista francese</u> che alimenta l'irridentismo dell'Alsazia Lorena;

Rivalità IMPERI CENTRALI-RUSSIA nei Balcani

C) <u>la rivalità</u> tra gli imperi centrali (Austria e Germania) e la Russia la quale alimenta una forte ostilità nazionalista e panslavista contro la Germania.

Ok ambienti economici

Questi problemi sono acuiti dalla pressione degli ambienti economici che entro i confini di ciascuna grande potenza traggono vantaggio dalla corsa agli armamenti.

Ok conservatori per sfogo tensioni sociali

Invece negli ambienti politici CONSERVATORI la guerra è ritenuta un possibile efficace diversivo alla conflittualità operaia interna.

Ok a guerra rivoluzionaria

Mentre negli ambienti politici RIVOLUZIONARI è da taluni vista come possibile innesco di processi di eversione dell'ordine borghese esistente.

SARAJEVO 28/giugno/1914

Questi nodi vengono al pettine in occasione dell'ATTENTATO DI SARAJEVO del 28/6/1914, che fa esplodere la rivalità austro russa nei Balcani produce un effetto domino su tutte le situazioni di inimicizia tra gli Stati d'Europa.

Francesco Ferdinando ucciso da G. Princip	L'attentato di Sarajevo comporta l'assassinio dell'arciduca **Francesco Ferdinando d'Asburgo-Este**, nipote di Francesco Giuseppe ed erede al trono austro-ungarico, e della principessa Sophia sua consorte in visita di Stato nella città bosniaca. Il loro assassino si chiama **Gavrilo Princip** ed è uno studente che ha aderito all'associazione terroristica "La mano nera" appoggiata dai servizi segreti serbi (verrà arrestato e finirà i suoi giorni in carcere a seguito di una condanna all'ergastolo).
Accusa austriaca alla Serbia	A Vienna, pur in assenza di prove certe di un coinvolgimento dello Stato slavo, **si accusa la Serbia**, che avrebbe avuto uno specifico interesse ad uccidere il futuro imperatore. Infatti quest'ultimo con il suo progetto di un **impero trialistico** – cioè formato da tre componenti, quella tedesca, quella ungherese e quella slava su un piano di parità – avrebbe tolto argomenti fondamentali alla politica panslavista messa in atto da Belgrado, in particolare avrebbe sottratto l'argomento dell'oppressione austriaca nei confronti dei popoli slavi dei Balcani.
Opposizione ungherese alla guerra	Il **governo austriaco**, nonostante l'opposizione del primo ministro ungherese I. Tisza (gli ungheresi all'interno dell'impero austro-ungarico, nato nel 1867 a seguito delle rivolte delle nazionalità dopo la sconfitta di Sadowa, aveva anche un governo proprio, sebbene l'ultima istanza in politica estera fosse dell'autorità imperiale), ritiene di poter assestare un colpo decisivo alle ambizioni della Serbia, approfittando del diritto acquisito con l'attentato ad una proporzionata ritorsione. Il maggiore alleato di Vienna, la **Germania**, inizialmente cauta, finisce non solo con l'appoggiare l'Austria nelle sue rivendicazioni, ma con lo spronarla ad un atteggiamento più aggressivo: una guerra vittoriosa porterebbe, secondo il governo di Berlino, alla fine dell'isolamento internazionale della Germania e ad una sua posizione di primato in Europa.
I tedeschi incoraggiano l'Austria a intervenire	DUNQUE
23/7 ultimatum austriaco alla Serbia	**Il 23 luglio 1914 l'Austria emana un ULTIMATUM nei confronti della Serbia** affinché sia concessa la massima libertà di indagine ai funzionari austriaci all'interno del territorio serbo per scoprire i mandanti dell'attentato. Ovviamente la Serbia non accetta una simile limitazione della sua sovranità nazionale e oppone un netto rifiuto.
28/7 dichiarazione di guerra	**L'Austria quindi dichiara guerra alla Serbia il 28 luglio**.
	L'iniziativa austriaca fa precipitare le cose. Scattano le clausole della **Triplice Alleanza** (Germania, Austria, Italia) e della **Triplice Intesa** (Russia, Francia, Inghilterra):
Russia e Francia	- la <u>Russia</u> ordina immediatamente la mobilitazione del proprio esercito a favore della Serbia, la <u>Francia</u> la imita;
Germania contro Russia e Francia	- la <u>Germania</u> ottemperando ai doveri dell'alleanza con l'Austria, avuta la notizia che la Russia e Francia si preparavano a intervenire, dichiara loro guerra rispettivamente l' 1/8/1914 e il 3/8/1914.
Inghilterra contro Germania	- L'<u>Inghilterra</u> interviene contro la Germania il 4 agosto dopo l'invasione tedesca del Belgio;
Giappone contro Germania	- Il 15 agosto è il turno del <u>Giappone</u> che appoggia l'Intesa occupando i territori tedeschi in Cina e nel Pacifico
	-
Italia neutrale	Solo l'<u>Italia</u> per il momento rimane fuori dal conflitto, essendo stata tenuta all'oscuro dall'Austria delle proprie intenzioni, contro ciò che l'Alleanza stessa prevedeva.
Euforia europea per conflitto	In tutta Europa si diffonde **un'euforia per il conflitto** che da un lato sembra doversi brevemente risolvere, dall'altro sembra poter cambiare le sorti della vita europea: le giovani generazioni sono le più entusiaste e corrono ad arruolarsi, così fanno le *élites*

Fine della II internazionale	intellettuali che avevano criticato l'ordine borghese e vedono nella guerra la possibilità del suo definitivo tramonto. Anche i **partiti socialisti** subiscono l'ondata di entusiasmo interventista e la passione nazionale prevale in questo momento sul loro ideologico internazionalismo: se i socialisti francesi celebrano la guerra come lotta contro l'autoritarismo dell'impero guglielmino; quelli tedeschi la giustificano come battaglia contro l'autocrazia zarista: così anche la **II internazionale** dei partiti e movimenti socialisti non riesce a imporre la sua ortodossia pacifista e finisce per sgretolarsi.